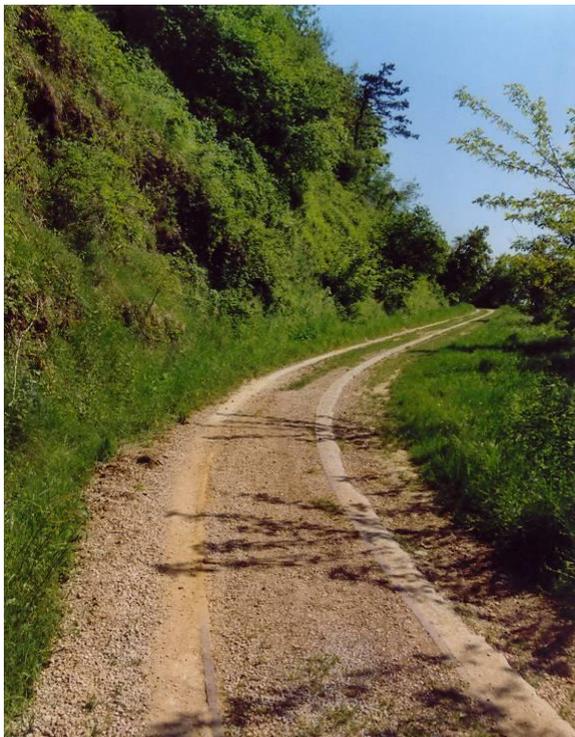


Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova
(Il genovesato)

La Guidovia del Santuario

Dalla Madonna della Guardia al fondovalle



Sviluppo: Santuario Madonna della Guardia – tracciato guidovia – Gaiazza - Pontedecimo

Dislivello: 715 m in discesa

Difficoltà: E – **Lunghezza:** 9,4 Km

Ore di marcia: 3.00

Periodi consigliati: primavera - autunno

Accesso: da Genova Bolzaneto (uscita A7 Genova / Milano - stazione FS) si prende la corriera linea ATP per il santuario (capolinea di fronte alla stazione ferroviaria).

Il **Santuario della Madonna della Guardia** è il luogo di devozione religiosa più caro ai genovesi. Sorge sulla vetta del **Monte Figogna** (806 m), una cima che sorge isolata dal contesto dei crinali principali che separano le vallate del ponente genovese. Quasi assurta a ruolo di sentinella sulla Val Polcevera, la vetta è raggiungibile da numerose località del circondario. Tra questi itinerari uno dei più inusuali può essere quello che

ricalca il tracciato della guidovia, che dal 1929 fino al 1967 ha trasportato migliaia di fedeli dal fondovalle al santuario.

Lo sviluppo enorme dei mezzi su gomma e l'apertura di nuove strade d'accesso ha di fatto reso superfluo l'utilizzo di questa opera.

Il primo tratto di percorso ricalca per intero il tracciato della guidovia, mentre il secondo scende tramite stradine sterrate o asfaltate fino a Pontedecimo. Per tale motivo l'intero itinerario è percorribile in MTB.

Partendo dalla **Piazza del santuario** (806 m), si percorre un tratto della strada asfaltata per il fondovalle fino ad arrivare ad uno spiazzo sulla destra, nei pressi della **Cappella dell'Apparizione**. Da qui parte il tracciato della guidovia (foto), che scende gradualmente verso valle. Si notano ancora le traversine metalliche e le rotaie che procedono su due file di cemento. Accanto troviamo alcune ringhiere di protezione in legno o in metallo che resistono ancora alla forza del tempo.

In questo primo tratto sono notevoli i panorami verso l'altopiano della Scaggia (Monte Penello e Punta Martin) e il gruppo dei monti Figne, Leco e Taccone.

Si prosegue sul versante nord tra stupendi alberi e piccoli spiazzetti erbosi. Il tracciato effettua alcuni tornanti, e incrocia il sentiero segnalato con due cerchi rossi che taglia in più punti la nostra strada.

Passiamo successivamente sotto due gallerie lunghe poche decine di metri, mentre il panorama si apre verso la Valpolcevera e i sovrastanti forti Diamante, Fratello Minore, Puin, Sperone e Begato.

Ancora un tratto in mezzo ai campi e arriviamo ad una sbarra metallica che limita il passaggio ai mezzi motorizzati. Qui termina il tracciato su fondo naturale, mentre in seguito il percorso della guidovia sprofonda tra l'asfalto e il cemento.

Giunti ad un crocevia si prosegue dritti lungo l'abitato di **Sareto** (417 m), tra le case e i campi, e in prossimità di un tornante si ritrovano le tracce della guidovia. Quest'ultimo tratto scende direttamente a **Gaiazza** (323 m – 2h di cammino dalla M. della Guardia), dove termina definitivamente il tracciato.

Si percorre ora un tratto della strada asfaltata verso mare, per poi prendere una stradina che si stacca sulla sinistra (Via N.S. dell'Orto), segnalata con due punti rossi, che scende verso Pontedecimo. Subito dopo troviamo un altro bivio, dove seguiamo a sinistra Via Zuccarello.

Il primo tratto digrada dolcemente, incontra un bivio e prosegue sulla destra in leggera salita. Dopo un altro bivio si prosegue ancora dritti fino ad un gruppo di case, dove termina l'asfalto. Si scende ora su fondo sterrato tra boschi e aree prative.

Ritrovata la strada asfaltata, si prosegue a destra verso un nuovo gruppo di case, dove svoltiamo successivamente a sinistra. Dopo un breve tratto in discesa si prende prima di un cancello un sentiero che si stacca a sinistra, che costituisce l'ultimo tratto in discesa verso Pontedecimo.

Attraversiamo un ombroso bosco di latifoglie e scavalchiamo la ferrovia Genova – Milano.

Ancora un tratto su acciottolato e mattoni, e costeggiamo il campo sportivo "Rinaldo Grondona", fino ad arrivare in Via Campo di Tiro. Attraversiamo il torrente Verde, per poi proseguire in via Domenico Meriana fino a giungere al centro di **Pontedecimo** (93 m).

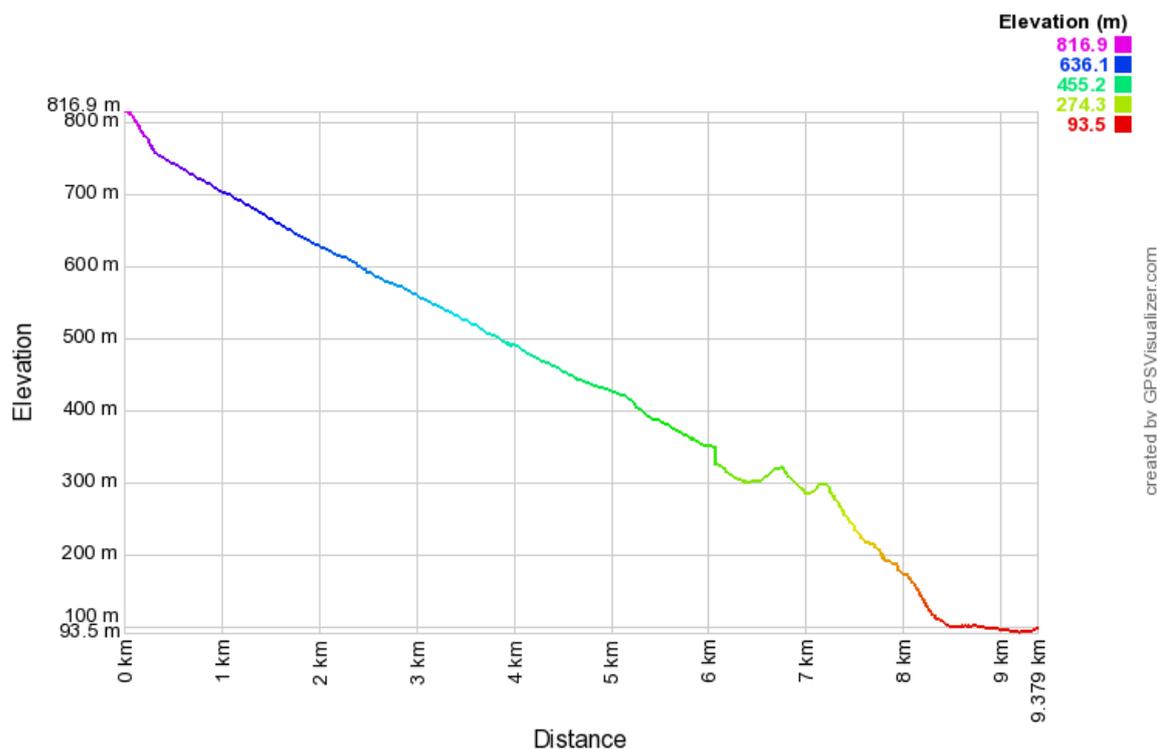
Per raggiungere la stazione ferroviaria occorre proseguire in direzione sud, lungo Via Anfossi, per diverse centinaia di metri.

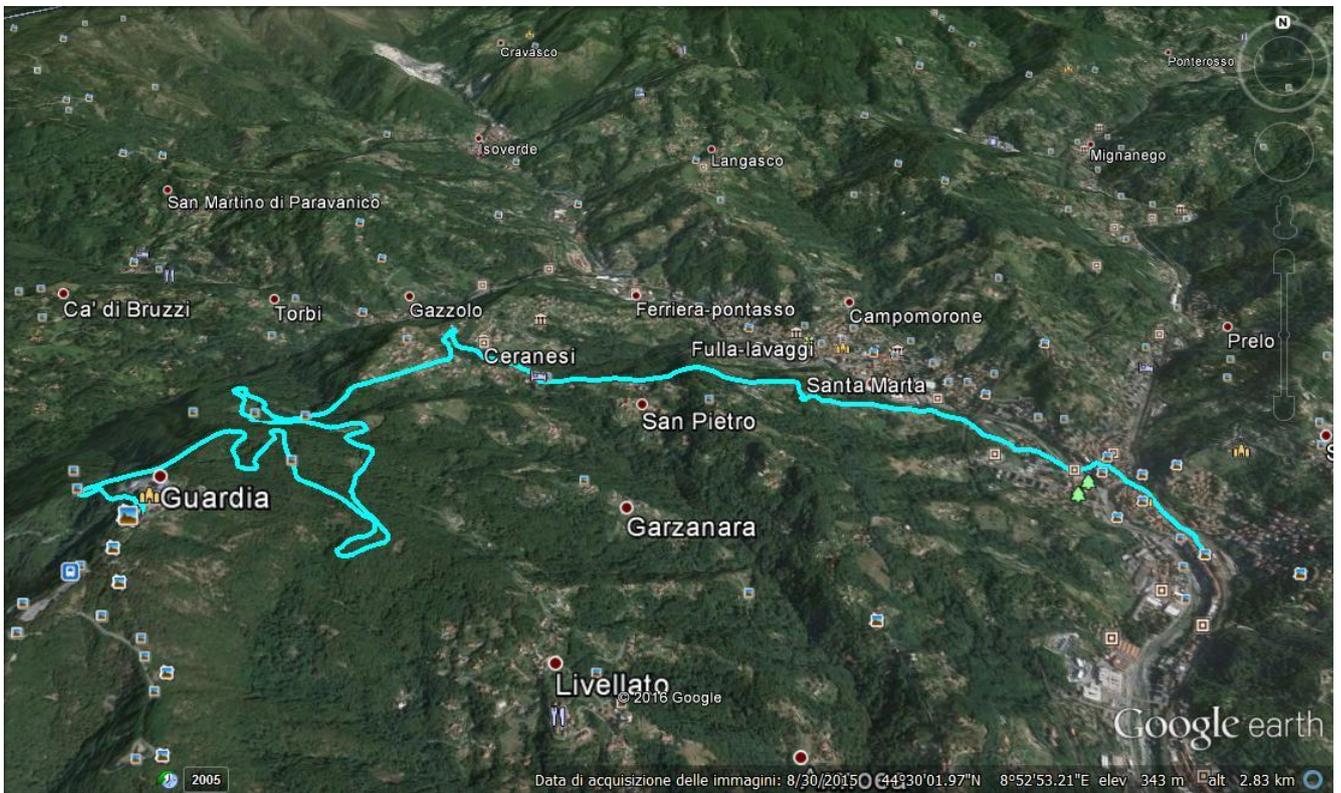
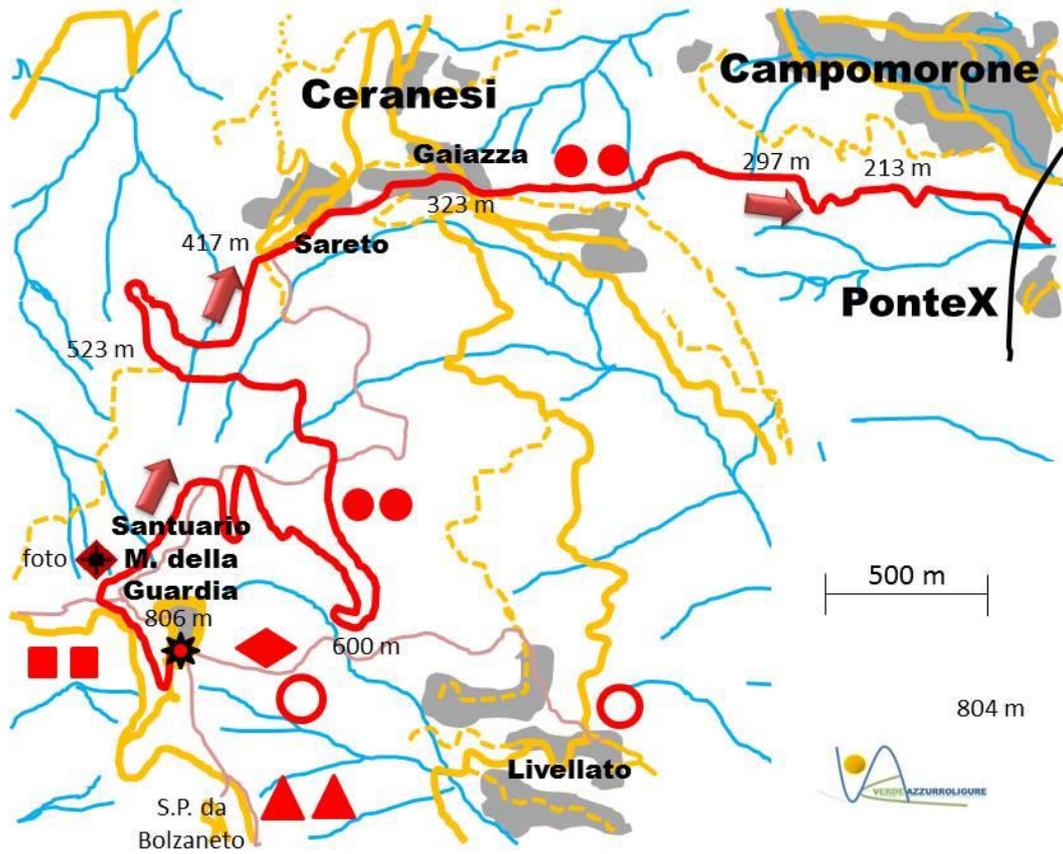
Un consiglio: quasi d'obbligo una visita al santuario e alla cappella dell'apparizione.

Per chi volesse abbinare tale itinerario (interamente in discesa) con uno di salita, esistono diversi percorsi dai centri limitrofi, tra cui si segnala quello proveniente da S. Carlo di Cese.

Riferimento cartografico: carta "Pegli, Prà, Piani di Praglia e Parco delle C. di Marcarolo" FIE GE9 - scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: giugno 2016





© Marco Piana 2016